IL BORGO MALANOTTE

Tra le stradine di campagna, in mezzo ad alberi dai fiori profumati, si cela un borgo antico, dove il tempo si è fermato per lasciare spazio ai ricordi e alle mille sfaccettature che rendono unico questo ambiente.
Borgo Malanotte a Tezze di Piave, oltre ad essere un luogo che suscita in me molti ricordi ed emozioni,è anche, per gli abitanti di questo piccolo paesino, una seconda casa dove passare il tempo.
Questo Borgo risale all'epoca medievale, quindi è testimone del passato ed è proprio per questo motivo che l'ho scelto.
Secondo me, i vissuti antichi sono quei luoghi che raccolgono innumerevoli ricordi in grado di trasmettermi emozioni che, con il passare del tempo, resteranno indelebili nella mia mente.
Borgo Malanotte presenta un lungo viale ciottolato e, affacciate sulla stradina, numerose case a schiera. Alberi, cespugli e prati ben curati infondono tranquillità e i fiori profumati dai colori vivaci mi fanno percepire l'amore che provo per la natura, capace di creare tali bellezze.
Le case del Borgo Malanotte mostrano evidenti segni del tempo e, per entrarci, bisogna oltrepassare massicci portoni in legno posti davanti ad esse. Anche le imposte delle finestre sono in legno, tali da donare al Borgo un fascino d'altri tempi.
Nella maggior parte dei battenti sono presenti composizioni floreali gialle, rosse, blu e viola, che creano uno stacco dai toni marroncini delle abitazioni.
I muri esterni delle residenze possono variare dal rosso al marrone, per poi essere dipinti di bianco.I tetti sono costituiti da tegole rossicce e, verso il cielo, si stagliano tipici comignoli del periodo medievale.
Camminando lungo il viale, nelle giornate soleggiate tutto brilla e si riempe di una luce propria. Mentre passeggio, la mia pelle si scalda provocandomi dei brividi piacevoli: mi sento calma e tranquilla, provo gioia, mi immergo nella bellezza e penso a come faccia tale meraviglia ad essere presente così vicino a me. Talvolta mi capita di pormi la domanda: è tutto reale o sto forse sognando?
Quando ero piccina, mia nonna mi raccontava storie riguardanti il Borgo Malanotte: mi diceva che, anche lei come me, giocava con gli altri bambini del Borgo nel viale ciottolato, visto che non c'era la presenza di veicoli pericolosi.
A quei tempi si giocava a campana, a nascondino o ci si arrampicava sugli alberi in piena libertà, però poi le madri preoccupate gridavano ai bimbi per ammonirli che si sarebbero fatti del male.
Mi ricordo alcune feste che organizzavano al Borgo Malanotte, come il Panevin in cui la Befana veniva fatta bruciare sopra un rogo per scacciare il male e invocare il bene.

Il tempo scorre inesorabile,ma, anche se sono diventata più grande, desidero ancor oggi fare un giro al Borgo al fine di rivivere, nei ricordi, le tante avventure vissute in questo luogo magico che mi terranno per sempre legata al mio “scorcio d’autore”.